

Ma poi c'è questo; c'è che "il diavolo è sceso a noi con grande ira, sapendo che ha poco tempo" (Apocalisse, XII. 12).

Sì, è sceso su tutti e contro tutti, ma se riesce a perdere la nostra generazione, avverrà di noi quello che avvenne ad Israele quando, giunto ai confini di Canaan, il dubbio serpeggiò dapprima, e poi la ribellione, e poi la corruzione, e il popolo allora non entrò nel paese dei suoi sogni. Egli si attacca ai giovani, e li lusinga, li molesta, li illude e li tenta in diverse maniere, e anche quando li fa prosperare, come quando li avversa, egli vuole la loro perdizione.

Basta di questo. Ma da quanto sono venuto dicendo spunta naturale ora una osservazione. Il peccato ci avvolge da ogni parte. C'è una possibilità di uscita, di liberazione da questo nodo scorsoio che sempre più si stringe? Certo che c'è; in Cristo, c'è questa possibilità.

Oggi, però, mi fermo qui, Sergio. Ma un bel pensiero di san Paolo ti rammento per concludere: "Dove il peccato è abbondato, la grazia è soprabbondata per Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani, V. 20, 21). Raccenda, questo divino pensiero, la tua speranza di vittoria!

Tuo

Sabatini

Che domanda significativa è questa! Saggiamente a quest'altra fatta a Filippo alla fine del ministero di Gesù su questa terra: « Signore, vorremmo veder Gesù! ». Per quei Greci, non vi era nulla di più bello, in questo mondo, che Gesù. E' Lui che dà la pace del cuore, l'allegrezza, la vita; è Lui che dà la forza per sormontare gli ostacoli; è Lui che guida nell'aspro cammino di questo mondo.

Gesù vedeva, in quei Greci, una moltitudine di popoli che sarebbero stati attirati dal Suo amore. La giovane signora che mi ha espresso i suoi sentimenti con le parole: « Vorrei essere battezzata anch'io », aveva in un certo senso lo stesso desiderio di quei Greci. In quel tempo, Gesù stava per morire a guisa di granello di frumento caduto in terra; se i Greci avessero lasciato passare quell'occasione, non lo avrebbero più veduto quale « Emmanuele »

(continua a pag. 13)

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Pregare "nel modo avventista"	pag. 1
Vicini al Signore	» 2
Lo Spirito della Profezia	» 3
Spirito e Santificazione	» 6
Fedeltà al Signore	» 8
Lo Spirito Santo	» 10
L'origine del male	» 11
Esperienza di un veterano	» 12
Il peccato	» 14
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

5-2-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Tre anni si misero ufficialmente alla dis-
sa di Lestini. Il fratello Speranza dirigeva
rito, e come introduzione del programma trat-
tò il Cap. 12: versetto 3 del libro di Daniele.

Parole sentite, per richiamare il cuore più
avverso, più ribelle alle vie di Dio. Alla fine
del culto passarono avanti i battezzanti i quali
confessarono apertamente di rinunciare a tutto
ciò che racchiude il mondo per appartenere
al popolo di Dio.

Il momento sembrava solenne, tanto da toc-
care il cuore di ogni nostro futuro fratello,
commosso fino alle lagrime; egli si fece avanti
e davanti a tutta la chiesa confessò apertamente
il suo grande desiderio di schierarsi col
numero dei fedeli. E chissà quanti tennero
chiuso questo desiderio nel loro cuore! Ma
Iddio conosce i cuori sinceri che bramano se-
guirlo e per tutta la vita.

Dopo di che ci siamo avviati tutti al luogo
battesimale. La cerimonia ebbe inizio con dei
cori: «Gesù diresse il piè verso il Giordano»,
ecc., mentre i tre neo-fratelli scendevano nelle
acque battesimali contenti di seppellire i loro
peccati e per sempre affermare la loro fede
con quella di Cristo.

Durante il sacro rito vi fu una pausa del
coro. Intorno regnava un profondo silenzio, e
come la voce dello Spirito di Dio in forma di
colomba presso le acque del Giordano, così
vibrò un: «Io ti battezzo nel nome del Pa-
dre, del Figlio e dello Spirito Santo».

Era un appello per tutti e tutti muti ascol-
tammo il dolce invito da parte del nostro Re-
dentore.

La cerimonia terminò con un coro («Così
qual sono, pien di peccato») e diversi inni di
chiusura e grandi auguri ai neo-fratelli di
prosperare sempre nella vita cristiana.

L. Giuga.

D. A.

Una sorella delle Filippine, paralitica,
incapace di camminare, desiderava fare
qualcosa per Gesù. Chiese al marito di
portarla in una casa del vicinato e di le-
sciarla lì. Il marito l'accontentò e dopo
due o tre ore andò a prenderla.

In questa maniera la nostra sorella po-
tè, a poco a poco, far conoscere alle per-
sone, le quali non la potevano scacciare,
in quanto la poveretta non si reggeva in
piedi, le verità della parola di Dio.

Come risultato di questa sua attività,
essa ebbe la gioia, nel giro di pochi mesi,
di vedere battezzate sedici anime.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Compassione	pag. 1
I nemici del Vangelo.	» 2
Allargate le nostre frontiere	» 4
Esempi di fedeltà	» 6
Lo Spirito Santo	» 9
Con Cristo	» 12
Notizie	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

26-2-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

...ione dei due libri i quali si dedicano con fresco vigore di immagini e di persuasione a problemi che, invece, si riferiscono allo spirito. Uno di essi, « Vivere », di L. Maurizio, porta il lettore sulla strada di un'arte smarrita; quella, appunto, che insegna ad approfondire punto per punto i più intimi significati dell'esistenza. Gli esempi più consueti della giornata umana sono qui prospettati nel confronto delle sentenze lasciate scritte dai grandi pensatori. C'è un'arte di star bene, come un'arte di amare, un'arte di essere felici come di educare i figli; ed il volume la insegna. Uno scrittore inglese, R. Beach, in « Crepuscolo o Aurora », risponde all'angosciosa domanda che molti, oggi, dopo tanta iattura bellica, si vengono rivolgendo: Dove va il mondo? Il libro getta un fascio di luce sui maggiori problemi che tormentano l'umanità e indica nell'orgoglio e nella lotta per la supremazia, la causa dei nostri maggiori mali. La morale della diffusa esegesi storia del Beach sta in questo: che occorrerebbe a ciascuno un ritorno alle tradizioni del rispetto reciproco, del focolare, della fedeltà ». (*Gazzettino della Sera*, Venezia, 20 giugno 1947).

...ione delle temute delle istituzioni degli atteggiamenti umani di fronte ai vari doveri della vita; basta leggere l'indice così suggestivo per esserne persuasi: perchè siamo venuti al mondo, l'arte di star bene in salute, di pensare, di leggere, l'immaginazione, l'arte di viaggiare, di essere sinceri, di esser pazienti, di lavorare, di riposare, di spendere il denaro, di amare, di essere felici in famiglia, di educare i figli, di volere, di soffrire, di morire, di rivivere! Quel che c'è di pedagogia umana, non possiamo che sottoscrivere con plauso ai consigli utili e sapienti quanto buoni ed equilibrati dell'A... C'è della bontà, bontà che va rilevata anche dalla amabile gentilezza dello stile e dell'ottimismo veramente cristiano della concezione che sono le cose di cui oggi abbiamo più bisogno. E ci è grato anche osservare che da questo libro esula affatto ogni intenzione polemica e ogni tentativo di proselitismo, il che gli dà certo una tanto maggiore persuasività » (*Lettere*, Milano, luglio 1947).

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

L'Evangelo nel campo medico.	pag. 1
La voce.	2
Ecco il tempo accettabile.	3
Tre ministri luterani.	6
Salute e santificazione.	7
La cosa più felice.	9
Gesù nelle Scritture.	11
Ricordate.	15
Ritagli.	16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

5-3-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

« Dopo tante guerre che per anni ed anni, come dei turbini, hanno imperversato su questa terra; dopo che ormai i nostri animi si sono corrotti e resi malvagi; dopo tante angosce, sembra — afferma D. Altavilla — che la natura dia dei segni inconfondibili della imminente fine del mondo e del ritorno di Cristo in terra, e con Lui l'Evangelo, di nuovo predicato alle genti. La natura indi sarà rinnovata e l'uomo, che ha ormai piena fede in Cristo, vivrà in una società retta dalla giustizia e governata da Dio. Di questo, in sin-

squale è l'ordine esemplare che regna lussu, sui pendii della collina alle porte della celebre città delle arti.

Dopo alcuni lunghi colloqui con il direttore della scuola, fratello G. Cupertino, amato e stimato da professori e studenti per la sua consacrazione nonchè per la competenza con cui disimpegna il suo compito, ho avuto, venerdì mattina, il privilegio di rivolgere la parola agli allievi riuniti nel salone che serve, oggi, come sala d'adunanze, capace di accogliere centocinquanta persone circa. Era per me una gioia osservare i volti giovanili e ardenti di quei ragazzi italiani venuti in questo luogo incantevole con lo scopo di prepararsi per il servizio del Maestro.

Venerdì sera, nel culto d'apertura del Sabato, mi sono rivolto nuovamente agli allievi, ai quali si erano aggiunti una quarantina di membri della chiesa di Firenze. In questa scuola ho passato delle ore veramente benedette.

Valenti insegnanti collaborano con il direttore, cui spetta parte anche dell'insegnamento. Il fratello Vincentelli, evangelista diplomato a Collonges, insegna lui pure la Bibbia; la sorella L. Arbore, che presto si laureerà in lettere, tiene i corsi di storia, italiano e matematica; il fratello G. Valcarengi, esercita le funzioni di precettore e insegna italiano e latino; la sorella A. Lippolis, la precettrice, insegna musica; il fratello V. Stragapede, lui pure maestro diplomato, dirige il dipartimento industriale e si occupa di qualche ramo dell'insegnamento. I corsi di francese, inglese, fisiologia e fisica sono tenuti da studenti avventisti che frequentano la Università di Firenze.

In occasione del Convegno della Scuola del Sabato a Palermo, ebbi la gioia di vedere la Scuola del Sabato dei fanciulli che conta il più gran numero di allievi. A Palermo vi sono cento e quattro avventisti pieni di zelo e d'entusiasmo. Noto era la frequenza alla Scuola del Sabato, dove ho visto, per la prima volta in vita mia, uno spettacolo davvero insolito: il numero dei bambini quasi uguale a quello degli adulti! Una buona metà della Chiesa metodista, ove siamo ospiti, era occupata da bambini. Ciò mi stupì molto, e seppi che la chiesa di Palermo ha ben ottanta bambini. Essa è, con tutta probabilità, la Scuola del Sabato dei bambini che conta, in proporzione ai membri di chiesa, il più gran numero d'iscritti.

Otto Schubert.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Grande settimana 1948	pag. 1
La pagina di Laodicea	2
Del Miracolo	3
Portami tuo figlio	6
L'azione dell'alimentazione sull'intelligenza	8
La generosità non impoverisce	10
Visite gradite	11
La preghiera	12
Notizie	16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-4-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Non è sospettoso; confida nei suoi uomini.
 Si identifica con gli uomini e con il popolo.
 Visiterà, o addirittura, dimorerà in mezzo ai suoi uomini.
 Il dirigente porterà il peso nel suo cuore oltre che sulle spalle.
 Dove dominano le avversità, il dirigente accorrerà per sventarle.
 Previene i bisogni e sovviene ad essi.
 L'accentrare tutto su se stesso non conviene al dirigente.

Crede nel suo lavoro e non lo considera una occupazione come tutte le altre.

Non è presuntuoso, ma sincero, e mai vanaglorioso. Egli dirige senza che i suoi uomini se ne avvedano.

E' coraggioso, ed affronta sempre le opposizioni.

Ispira nei suoi uomini l'entusiasmo.

Deve essere competente e non retrogrado, *egli deve andare diritto*.

Non incolpa mai nessuno.

Nessun uomo che sia abituato ad eseguire ordini potrà un giorno darne.

La grandezza d'un dirigente consiste solo nella capacità di servire.

Egli deve essere aperto, simpatico, zelante; deve pregare e lavorare.

A. W. Staples.



la quale fece come di consuetudine. Pregando; durante le preghiere, la sorella Brazzale, appressava quanto chiedevamo al Signore per Lei; due minuti dopo, finito di pregare, il suo affannoso respiro cessò; s'era addormentata serenamente nel Signore. Fummo tutti confortati nel constatare la giustizia delle parole del Posta: « *Si dolce è viver teo, dulce ancora teco morir* ».

Il giorno dopo diressi la cerimonia funebre. Numerose le persone venute, per la circostanza, anche dai villaggi vicini. Erano presenti anche alcuni fratelli della regione veneta.

Parlai due volte ai convenuti; prima di partire per il camposanto, spiegai cos'è la morte, commentando i testi di 1 Tessalonicesi 4:13-15 e Apocalisse 14:13. Al cimitero, lateralmente pieno di persone, parlai della esattezza della risurrezione, appoggiando il mio dire sulle parole del Vangelo di Giovanni 11:25. Fu una commozione generale. Molti dicevano della sorella Brazzale: « Era una vera cristiana ».

Possa il suo bell'esempio consolare i suoi parenti e noi che l'abbiamo stimata ed amata.

D. Verona.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

La chiesa al lavoro	pag. 1
Predicatori di giustizia	» 2
Servizio	» 3
Lo Spirito Santo	» 4
La voce della profezia	» 6
Il Cuneo	» 7
Perchè non siamo più svegli?	» 8
Ritorno al Sabato	» 10
La moda	» 13
Dirigenti consacrati	» 16
Necrologia	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-5-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

su. San. i. n. a. i. e. alle. Sue. creature. che. con. fede. Gli. si. rivolgono.

E. Meneghetti.

Il 10 Maggio mi trovavo in viaggio da Trieste per Milano ove mi recavo, invitato dal fr. Capparelli, capo colportore per l'Italia Settentrionale, a partecipare al Corso di Colportaggio; si viaggiava nel nuovo tratto Trieste-Venezia a forte velocità, erano le 16,30 e stavo osservando la magnifica campagna veneta, quando all'altezza della stazioneina di Quarto d'Altino tra rullii, sbandamenti e sobbalzi spaventosi (per inciso posso ben dire di aver rivissuto per un attimo il tremendo bombardamento che mi colse a Treviso il 7 Aprile 1944 ove un grappolo di bombe cadde a circa 6 metri dal rifugio di casa mia), mi raccolsi con le braccia attorno al capo per ripararmi dai vetri e dalle schegge di legno che volavano e formulai una brevissima preghiera d'invocazione all'Eterno; ero calmo e sereno perchè avevo la netta sensazione d'essere sotto la potente protezione del Signore e nulla poteva incorrermi come avvenne. In uno schianto ed urlo angoscioso mi trovai in una nuvola di vapore e caligine della locomotiva che uscita dai binari per deragliamento trascinò con sè il bagagliaio completamente sfrecciato e una carrozza di prima classe, che avendo l'intelaiatura in ferro provocò il contraccolpo e venne ad infilarsi nella prima metà della vettura di terza classe ove mi trovavo con altri viaggiatori. Quattro o cinque morirono immediatamente d'innanzi agli occhi miei, altri feriti gravi altri ancora feriti leggermente, mentre io e due signori a me vicini fummo i soli incolumi. Attorno non c'erano che lamenti dei poveri feriti, parecchi giovani con una gamba mozza, donne e uomini sanguinolenti dal capo ed altre parti del corpo. Rimasi particolarmente impressionato osservando un uomo, nella vettura ove mi trovavo, chiuso tra sedili divelti ed assi, grondante sangue che bestemmiava Iddio, mi fece proprio orrore. Considerai pure come da nessuno venisse invocato il Signore, ma solo la loro mamma.

In attesa dei primi soccorsi i passeggeri

Ecco due altre esperienze sulla decima. Un giorno, stavo per restituire la decima, quando una voce mi disse: « Tu hai bisogno di un paio di scarpe, perchè non ti servi dell'... ». Io risposi: « Si ne ho bisogno, ma a questo ci pensa Iddio. Vai indietro da me Satana! ». La settimana seguente mi fu regalato un bellissimo paio di scarpe.

Un altro giorno mentre ritornavo da fare delle compere, mio figlio mi domandò: « Non hai comperato il tuo mantello? No, gli risposi, era troppo caro e avrei dovuto usare una parte della decima ». La settimana dopo, una vicina mi regalò un mantello del valore di 50 dollari. Iddio mi ha già ricompensato in mille modi. Restituisco la decima e anche di più, da quasi cinquant'anni; anche mio figlio fa altrettanto.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Evangelizzazione	pag. 1
Cordialità	» 2
Siate decisi!	» 4
La consacrazione	» 5
Come ritornerà Gesù?	» 7
Il tempo del refrigerio	» 8
Lo Spirito Santo	» 12
Notizie	» 14
Esperienze	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Aut. Min. della C. N. S. N. 826 del 4-11-1946.

1-6-1948 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7